

# *Duomo di Milano*



## *Un po' di storia*

La Basilica Cattedrale Metropolitana della Natività della Beata Vergine Maria, meglio conosciuta come Duomo di Milano è la cattedrale dell'arcidiocesi di Milano. Simbolo del capoluogo lombardo, e situato nell'omonima piazza al centro della metropoli, è dedicato a Santa Maria Nascente. È la chiesa più grande d'Italia, la quarta nel mondo per superficie, la sesta per volume ed è considerata la terza chiesa cattolica nel mondo. I marmi bianchi hanno una manutenzione continua, di solito ci si sofferma davanti alla facciata per ammirare l'imponenza dello stile Gotico mitigata dal bianco marmo di Condoggia un particolare marmo di una cava sul lago Maggiore.



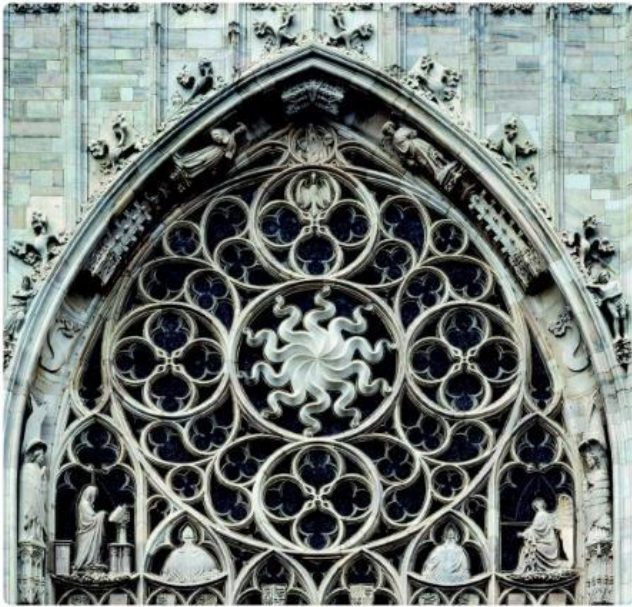
Il Duomo è una delle chiese che ha impiegato più tempo per potersi dire compiuta è stata iniziata nel 1386 ed è andata avanti per 500 anni visto che la facciata è stata ultimata alla fine del 1800. A volere il Duomo è stato Gian Galeazzo Visconti, che era il Signore di Milano e già nel progetto originale

era deciso che il Duomo sarebbe stato coperto di marmo bianco, infatti le cave di Condoggia appartenevano alla famiglia Visconti che le donò alla Fabbrica del Duomo, l'organizzazione che si occupò della costruzione e che anche oggi segue ogni tipo di manutenzione di cui necessita la chiesa. Il Duomo sorge su un territorio sacro, che inizialmente ospitava il tempio di Minerva. Fu sant'Ambrogio a volere la chiesa intitolata a SS. Tecla e Pelagia. Dell'836 invece la costruzione di una chiesa intitolata a Maria, Santa Maria Maggiore,

### **La facciata**

La facciata testimonia di per sé la complessa vicenda edilizia del complesso del Duomo, con la sedimentazione di secoli di architettura e scultura italiana. Cinque campiture fanno intuire la presenza delle navate, con sei contrafforti (doppi alle estremità e attorno al portale centrale) sormontati da guglie. La costruzione della facciata cominciò nel 1590, sotto la direzione dell'architetto Pellegrini, in stile tardomanierista, continuando poi nella prima metà del Seicento sotto la direzione del Richini e di Carlo Buzzi. Risalgono a quel periodo i cinque portali e parte delle finestre soprastanti, con il coronamento a timpano spezzato. La decorazione a bassorilievo dei portali venne scolpita ai tempi dell'arcivescovo Federico Borromeo su





disegni del Cerano. I basamenti dei contrafforti centrali sono decorati da rilievi seicenteschi, con telamoni disegnati da Carlo Buzzi. I rilievi sui basamenti dei contrafforti laterali sono invece del XVIII e XIX secolo. A partire dalla metà del Seicento infatti lavori procedettero a rilento a causa dell'acceso dibattito sulla scelta del progetto da adottare. La conclusione, in stile neogotico, avvenne a partire dal 1805 su ordine di Napoleone. A tale epoca appartengono i tre finestroni neogotici,

realizzati su progetto del Soave e poi dell'Amati. Le statue di Apostoli e Profeti sulle mensole sono tutte ottocentesche. Del primo decennio dell'Ottocento sono le due statue neoclassiche che ornano la balaustra del finestrone centrale, la Legge mosaica dell'Acquisti e la Legge di Cristo di Camillo Pacetti. L'ultimo atto di completamento è costituito dalle porte in bronzo, novecentesche. È del 1906 quella centrale, dalle leggere linee neogotiche, mentre le altre quattro furono realizzate nel dopoguerra. Si

va dal Tardo Rinascimento del Tibaldi, al Barocco di Francesco Maria Richini, al neogotico napoleonico dell'Acquisti. Nel 1886 la 'Grande Fabbrica' indisse un concorso internazionale per un integrale rifacimento della facciata in stile gotico e nell'ottobre del 1888 la giuria scelse Giuseppe Brentano come vincitore, un giovane allievo di Boito. Il progetto, concepito a modello delle cattedrali francesi, è ancora visibile nella navata destra del Duomo. Pur essendo già ordinati i marmi e predisposti i lavori, anche a causa della prematura morte del Brentano la realizzazione del progetto venne congelata. In seguito, le forti





polemiche che insorsero al momento dello smantellamento dei portali barocchi finirono per bloccarlo del tutto. L'unica parte del progetto realizzata, il portale bronzeo di Lodovico Pogliaghi, fu adattato con un'aggiunta alla cornice seicentesca. La caratteristica distintiva del Duomo di Milano, oltre alla forma di compromesso tra verticalità gotica e orizzontalità di tradizione lombarda, è la straordinaria abbondanza di sculture. A quello che è un incomparabile campionario di statuaria dal XIV al XX secolo si dedicarono maestri di diversa

provenienza, soprattutto all'inizio, con esempi che vanno dai maestri campionesi ai modi secchi di Giovannino de' Grassi, per poi passare allo stile morbido e cosmopolita dei maestri boemi, renani e dello stesso Michelino da Besozzo, fino agli esempi di scultura rinascimentale, barocca e neoclassica, con anche qualche opera art déco degli anni venti e trenta del Novecento. L'altro grandioso ciclo decorativo riguarda le vetrate. Il duomo contiene, con le sue cinquantacinque vetrate monumentali, una straordinaria testimonianza della storia dell'arte vetraria dall'inizio del Quattrocento alla fine del Novecento. Alla loro produzione collaborarono, nel corso dei secoli, maestri vetrai di scuola italiana, fiamminga e tedesca, spesso in collaborazione con importanti pittori che fornirono i cartoni per le vetrate, quali Giuseppe Arcimboldo, Pellegrino Tibaldi e altri. Le guglie sono 145, e sono state erette tra il XVIII secolo e il 1858 la più alta è stata costruita nel 1774 e ospita la celeberrima Madonnina che non è d'oro, ma ricoperta di fogli d'oro ed è alta 4 metri.

## Architettura e arte

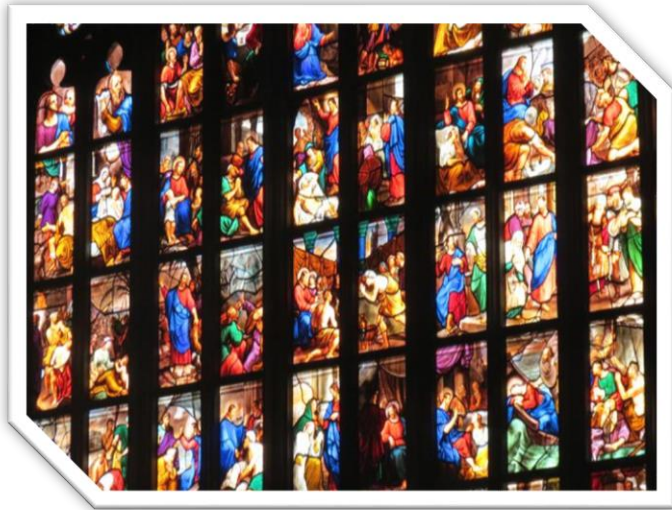
### Interno



Avviciniamoci alla facciata e varchiamo uno dei portali in bronzo. Sono magnifici e istoriati in altorilievo. Un singolo portale per ogni lato e uno doppio per quello centrale. Vi si potrà leggere la vita della Vergine Maria, l'Editto di Costantino, la vita di Sant'Ambrogio e la Storia di Milano. Interni del Duomo di Milano. Entriamo e immediatamente cerchiamo

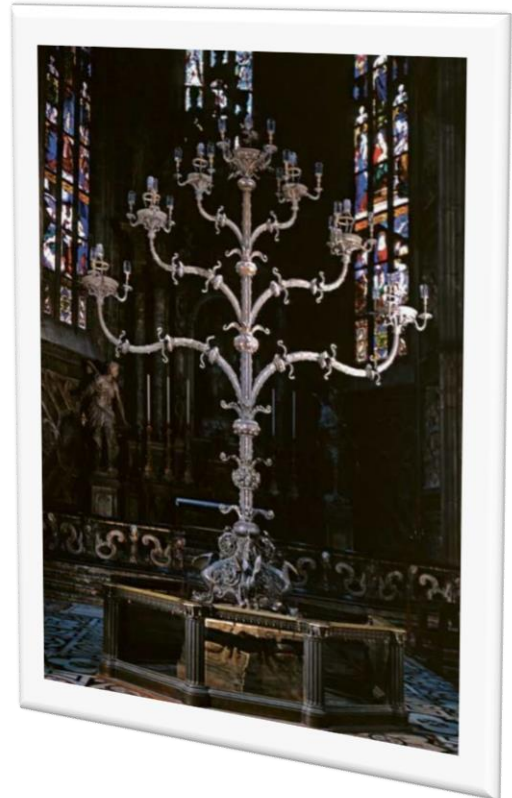
ai nostri piedi una riga di bronzo che percorrerà il verso della lunghezza noteremo che in punti apparentemente casuali, lungo quella linea di ottone, ci sono delle mattonelle con i segni zodiacali. Andando verso sinistra sulla parete c'è l'immagine del segno del capricorno, e accanto un calendario particolarissimo. Mentre sulla parete destra in alto, sopra le vetrate, potremo notare un foro. Il giorno in cui il sole entra in un nuovo segno zodiacale il sole passa da quel foro e illumina giusto il segno in questione. Per maggiore sicurezza circa il giorno e l'ora è bene consultare il calendario, visto che con la precessione degli equinozi ci sono stati inevitabili cambiamenti. Le navate sono 5 e quella centrale è davvero ampia l'altezza non fa assolutamente pensare all'opprimente stile gotico tutt'altro. Ai lati ci sono tantissime e altissime vetrate istoriate sono magnifiche. In alcune la singola finestra racconta una scena e tutte insieme una storia mentre altre scene sono composte da sei o anche nove finestre dando così un effetto più imponente



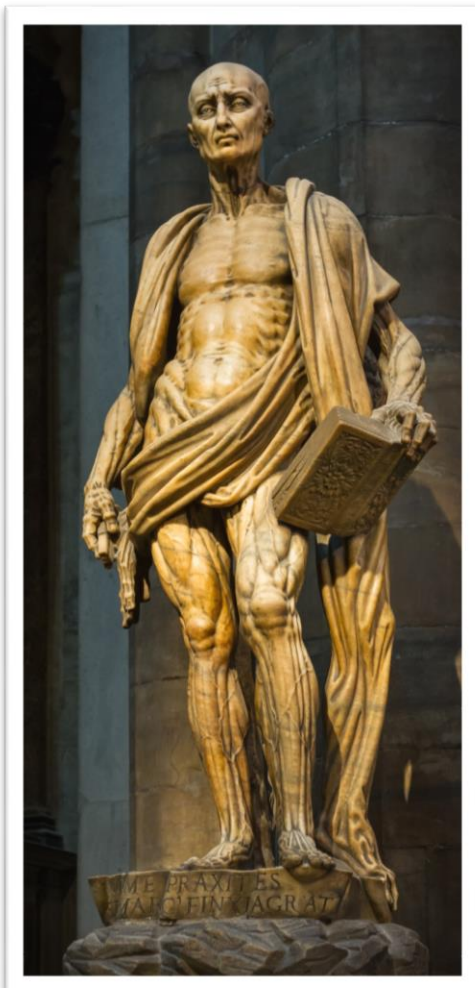


all'immagine. La più bella è quella del Giudizio Universale! Navata Duomo di Milano Avviciniamoci all'altare il Transetto è talmente ampio che potrebbe essere una chiesa per conto suo. In quello a sinistra potremo notare "l'Albero", o Candelabro Trivulzio. Un gigantesco candelabro a sette bracci, alto 12 metri, scolpito nell'XI secolo da un orafo francese, tale Nicola da Verdun, e donato

nel 1562 all'arciprete Giovan Battista Trivulzio è semplicemente imponente. A destra invece c'è una suggestiva statua di san Bartolomeo, riconoscibile a livello iconografico per il fatto di avere appoggiata sulla spalla la sua stessa pelle, visto che fu quello il suo martirio. E ora l'altare maggiore più alto del livello delle navate, con un coro ligneo magnifico, e

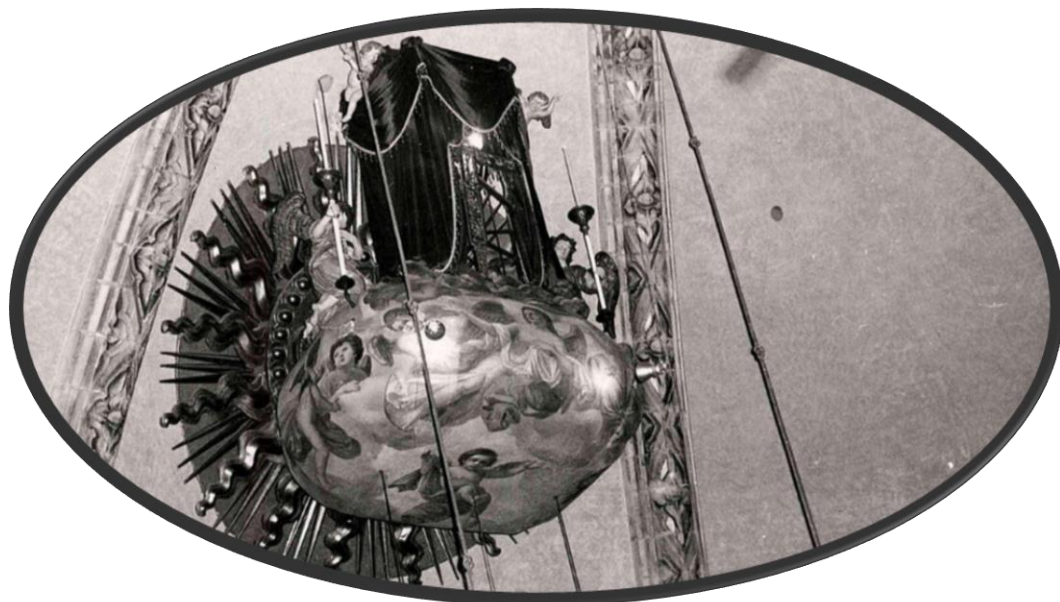


due coppie di organi. Uno più antico dell'altro. Sotto l'altare maggiore



c'è una piccola chiesetta e l'ingresso al Tesoro del Duomo... dove sono custoditi paramenti antichissimi, calici d'oro massiccio, mitre intarsiate di gioielli preziosi. In determinate ore del giorno sarà possibile girare intorno all'altare maggiore e ammirare così le gigantesche vetrate dell'abside sono tre e non ci sono parole per descrivere degnamente l'incanto. Sotto le vetrate ci sono i sarcofagi più importanti tra cui quello di San Carlo Borromeo, ma anche Ariberto d'Intimiano, Gian Giacomo Medici. Sul fondo nell'ultima navata a

destra. Alzando gli occhi noteremo un gigantesco sacco. Non se ne conosce il contenuto ma è ancorato saldamente all'arcata. Si dice che quello sia il sacco del Giudizio Universale cadrà solo se ci sarà la fine del mondo.



*A cura di Barbara Giorgi e Simona Molari*